

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . 8.50
Tre mesi . . . 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . 11.—
Tre mesi . . . 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione
Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 13 Novembre

L'ACCORDO

Si pongono d'accordo. Pare di sì; i giornali che parlano a nome dei singoli capi-gruppo lo fecero sperare dapprima, e lo confermano adesso. Il Diritto e il Bersagliere, la Riforma e il Capitano Fracassa lo proclamano assai chiaro.

Dai trasformisti si è riso assai; essi non volevano credere possibile che i vari uomini influenti della sinistra si potessero porre d'accordo in uno scopo supremo, quello cioè di combattere De Pretis che al trasformismo dà vita e lo sostiene.

Si dirà che questo accordo è negativo; che non basta punto demolire, ma che conviene innanzi tutto edificare.

È vero; ma si potrebbe rispondere domandando loro che cosa essi pure hanno costituito e se sovrano non domina sopra essi l'equivoco.

In ogni modo può soggiungersi che l'accordo nel voler l'abbattimento di De Pretis era invece facile cosicché avevano torto a irriderne.

Si uccida la mala bestia; il resto verrà da sé; il più sarà fatto, e il massimo pericolo sarà scongiurato.

Ecco ciò che devono essersi detti per ripetuti colloqui Crispi, Nicotera, Zanardelli, Cairoli. E devono avere pure veduto come il paese voglia innanzi tutto l'abbattimento dell'ibridismo trasformista, e come gravissima sarebbe la loro responsabilità se rimanessero inerti e le proprie precedenze e le meritate influenze non ponessero nel loro patriottismo a disposizione del paese nel santo scopo.

Quando si trattò di conquistare l'indipendenza del paese tutti si posero d'accordo, non badando a gradazioni politiche; adesso che si tratta di impedire la reazione, tutti del pari si pongono d'accordo; era loro dovere e la loro personalità e le loro invidie personali dovevano sparire.

Essi l'hanno sentito; l'hanno invero sentito tardi, ma è meglio tardi che mai! Maggiore sarebbe stata la responsabilità loro se avessero indugiato ancora.

Il banchetto di Genova e il Comizio di Palermo vi avevano precluso; i discorsi che Zanardelli terrà a Napoli e Crispi a Palermo confermeranno l'accordo.

Naturalmente i capi-gruppo si sono scambiate le loro idee sopra la politica interna ed estera; l'accordo, come doveva farsi, fu designato a grandi linee.

Non dubitiamo punto ch'essi avranno inteso che se all'estero a-

vranno a tutelare la dignità colla sicurezza, avranno innanzi tutto in mira all'interno di salvaguardare la libertà, concedendo senza indugio quelle riforme amministrative e politiche che il paese esige, e su cui non intende punto transigere.

Comprendiamo che l'opera loro è difficile, e che parecchie sono le diffidnze che ne intralceranno il cammino, poichè ormai è troppo radicato nel paese il convincimento che il male stia nel sistema, che lascia il paese nella continua tema e possibilità di tornare indietro.

In ogni modo il distacco, per quanto tardo, di certe individualità dal ministero, è per questo una nuova condanna, perchè mostra l'influenza delle volontà del paese che costrinsero quegli uomini a rompere gli indugi.

Pel futuro penseremo dopo. Cada adesso innanzi tutto il trasformismo.

E a ciò sembra siamo proprio arrivati, se l'accordo si saprà tradurre in atti da ispirare al paese vera nuova.

E giacchè i capi hanno a parlare — a Palermo e a Napoli — pretendiamo che parlino chiaro e che non si cominci con nuovi equivoci atti soltanto a sfiduciare sempre più il paese.

Fascio Democratico

I circondari di Sciacca e di Bivona della provincia di Girgenti sono distaccati dalla frazione Girgenti-Caltanissetta ed aggregati alla regione Palermo-Trapani. Le associazioni comprese nei due circondari suddetti dovranno quindi far capo, per tutto quanto concerne l'organizzazione del Fascio, al comitato regionale residente in Palermo (presidente Liborio Licajona Arena).

Adesioni

Associazione democratica Torre del Greco — Società Giovani operai libertà e lavoro Molfetta.

Decisioni

Nel congresso della regione Puglia, tenutosi a Foggia nel 29 p. p. si deliberò: Stabilire la quota mensile di L. 1.50 per tutte le Società aventi un numero di soci inferiore ai 200, a L. 3 per le altre.

Questa tassa servirà a coprire le spese dei comitati regionale e centrale. Sono intervenute 10 società rappresentanti n. 1800 soci.

Si votò infine un saluto di cuore a' nobili promotori del Fascio ed un fraterno amplesso alle società democratiche italiane e del mondo.

Una lettera di Cavallotti

Messina 8 novembre 1883.

Il molteplice lavoro non mi lascia tempo di leggere molti giornali: ma amici mi riferiscono di lettere ed articoli che gli egregi signori Pederzoli e Falleroni avrebbero ultimamente pubblicate, per designare al biasimo

degli italiani e alla sfiducia della democrazia gli infelici membri del Comitato centrale del Fascio, siccome colpevoli del gran delitto di essere deputato, e quel che è peggio, di avere prestato il giuramento imposto all'esercizio del loro mandato.

Io non uso passar l'esame alla coscienza di nessuno, così come alla mia non lo lascio fare che da me: e non ho quindi ad occuparmi delle opinioni che l'egregio Falleroni possa avere intorno al giuramento parlamentare: contento che le mie mi lascino perfettamente tranquillo innanzi alla mia fede e mi abbiano dato il modo di adempiere, secondo le scarse forze, il dover mio. Ma non posso in nessun modo ammettere nè credere che al cittadino Falleroni tenga compagnia in questa crociata accademica — molto innocua del resto alla concordia del Fascio — il cittadino Pederzoli: essendomi troppo noto che l'amico Pederzoli circa il giuramento dei deputati la pensa perfettamente al pari di me e interamente mi approva: e siccome egli non è uomo da avere per semplice smania di rielame, due opinioni opposte ad un tempo, così dividendo egli in tutto su questo argomento le opinioni dei miei egregi che stanno in Parlamento sulla breccia a combattere le battaglie democratiche, è necessariamente il primo a condannare quelle del rispettabile patriota, di cui il collegio di Macerata deplora la perdita.

La pretesa doppia firma è quindi un non senso.

Salute.

FELICE CAVALLOTTI

Dep. e membro del Com. cent. del Fascio

DA MANTOVA

(Nostra corrispondenza)

Novembre, 11.

Il Comizio

All'opera solerte del Comitato II. regionale di Lombardia, sezione di Mantova sorretto dall'autorità dell'illustri patrioti colonnello G. Grioli e maggiore Barchetta, si tenne da noi oggi al tocco un meetings imponentissimo per concorso stragrande di popolo — al teatro Andreani. Molte persone dovettero tornare indietro perchè in teatro non ci capiva più gente. Erano presenti 27 associazioni di città e provincia e fecero adesione più di 60 sodalizi democratici.

Per lettera si scusarono Andrea Costa per essere occupato altrove ed A. d'Arco per non condividere le ragioni di metodo del Comizio stesso, cogli altri. Gli on. deputati Cadenazzi, Fabrici, Aporti, assistevano da un palchetto di prosenio, anzi l'on. Aporti venne chiamato dalla Presidenza annuente i convenuti.

Undici stendardi, per la maggior parte di Reduci dalle patrie battaglie aventi sede in città e provincia, facevano smagliante corona nell'emiciclo, e fra loro primeggiava quello di Mantova, sul quale brillavano le medaglie conferite al patriottico sodalizio, delle quali una mandata nel 1876 dal nostro adorato generale.

Gli oratori furono Aporti, Manengo, Benvenuti ed il signor Barbiani Gio-

vanni presidente dell'associazione generale dei lavoratori della terra, in Italia, un caro e simpatico giovane contadino di Spinoza lombarda e che costituì il punto saliente del Comizio, considerato nella sua essenza economica.

L'adunanza che avea per iscopo di votare l'allargamento del diritto del voto amministrativo in modo universale, procedette calma, ordinata e dignitosa.

La pubblica sicurezza intervenne tre volte a far sospendere le orazioni, e tutto andò bene.

Nella prima volta quando l'on. deputato Aporti stigmatizzando il trasformismo, e dicendo che S. E. Depretis (giù il capello) ha il cuore di uomo politico, non da leone ma da volpe, in allora il signor vice ispettore Carreri interruppe richiamando l'oratore all'ordine. Un subisso di protesta da tutte le parti.

Dopo pochi secondi si fece silenzio ed Aporti continua protestando come deputato e come cittadino sulla libertà di parola e dichiarando di obbedire per ragione di ordine pubblico.

La seconda volta e la terza fu interrotto il Sig. Benvenuti quando dichiarava: nella sovranità popolare non — tutti gli onesti devono reagire al fango che scende dall'alto. Il Lazzeri l'oratore popolare fu felicissimo proponendo di mandare un'affettuoso saluto ai mantovani che martiri generosi d'un'idea scontano di persona la fede nell'esilio — e questo saluto, per ispirito di reazione contro l'intervento reiterato della questura, fu votato all'unanimità.

Ecco che cosa si ottiene quando si manca di tatto. Sortout pas trop de zèle.

Infine venne pure votato per acclamazione l'ordine del giorno col quale si proclama esteso universalmente il diritto di voto amministrativo e si dichiara di rendersi promotori di una efficace educazione ed istruzione delle classi popolari mandando ai singoli Comitati del Fascio Democratico l'incarico della relativa attuazione.

Ho notato che il partito progressista, sebbene intervenuto in massa, pure non prese parte in modo ufficiale al Comizio e si arguisce da ciò che la legge comunale e provinciale non verrà votata nemmeno ad anno nuovo.

Notizie Italiane

Interpellanza

Fu presentata alla Presidenza della Camera una interpellanza sull'opera di salvataggio prestata dalle autorità governative militari in occasione della catastrofe di Ischia.

Acton

Il Fracassa telegrafano all'Abruzzese, dice che il Consiglio dei ministri ha accettato le dimissioni d'Acton. I ministri hanno proposto alla Corona la nomina a ministro dell'ammiraglio Del Santo. Si chiese quindi a Monza, se tale soluzione della crisi era accettata. Da Monza fino a ieri non venne alcuna risposta. È probabile che

la crisi non venga risolta che dopo il ritorno del Re alla capitale.

Opuscolo

Quanto prima verrà pubblicato un'opuscolo col titolo: L'Italia e la sua futura grandezza. L'autore di questo opuscolo è un sacerdote. In Vaticano si parla assai di questo lavoro. Il quale principalmente tratterà delle condizioni dell'Italia rispetto al Papato.

Notizie Estere

Vaticano e Germania

Le Politische Nachrichten minacciano di rappresaglie il Vaticano per gli arcivescovi di Colonia e di Posen.

La clericale Germania risponde che il Vaticano è insensibile a tali minacce.

Il manifesto di Castelar

La stampa ed il mondo politico considerano il manifesto di Castelar come l'atto il più ostile alla dinastia ed alla monarchia fattosi finora, dopo la ristorazione, e la stampa realista lo combatte vivamente.

La National Zeitung di Berlino segnala l'effetto miracoloso, prodotto a Pietroburgo dalla recente rivelazione ufficiosa della Gazzetta di Colonia, secondo la quale agli occhi del principe di Bismark, la Russia doveva e poteva occupare Costantinopoli in barba agli inglesi, nel momento in cui essa imponeva alla Turchia il trattato di Santo Stefano. In quel momento la Germania avrebbe appoggiato tutte le pretese russe, come le appoggiò tutte al Congresso di Berlino.

Corriere Veneto

Da Marostica

11 novembre.

In questo momento rientra in paese la Società di M. S. reduce dalla Chiesa ove si benedisse la bandiera, che è gonfia dell'ampoloso discorso dell'arciprete, tutto miele all'indirizzo dei nostri magnanimi uomini che giganteggiano nella storia d'Italia (eccetto Garibaldi vehl).

Avevasi esternato il desiderio di metterla sotto il patrocinio di S. Giuseppe, ma non so, se la bandiera ne sia contenta. M'informarò.

Quello che è certo che pare più maestosa di prima. L'asperges forse m'ingannerà!

La musica apriva il corteggio, e la marziale Società rientrava nel luogo di residenza preceduta dalle autorità municipali e padrini.

Il presidente sig. Adolfo Del Panta fece assennato discorso applauditissimo. Donò alla Società una bellissima medaglia raffigurante da un lato Garibaldi, dall'altro il Fascio. Propos, ed unanimemente fu accettata, la nomina a soci ad honorem degli sigg. Sorio, e Filippi Bresciani, benemeriti della Società stessa.

Il socio Matteazzi, non poteva più

star nella pelle se non parlava: e disse una breve forbita orazione ispirata a nobili sentimenti.

Nel pomeriggio gita a Nove ove la direzione di quella Società di M. S. fece lieta accoglienza. Discorso quindi di circostanza del presidente on. Antonibon e come il solito applauditissimo.

Il buon umore dominò sovrano in tutta la giornata e... felice notte.

Chi passava l'altra sera da Via *Tempesta* deve esservi accorto di un profumo poco soave che si spandeva nell'aria. Erano appena le 10 ore; è molto probabile però che i signori del Municipio dormissero; e quando dormono loro deve dormire il paese tutto. L'igiene basta curarla di giorno.

Prospero.

Adria. — I popolani di Cannaregio vollero con modesto ricordo perpetuata la memoria di Garibaldi nella loro borgata, e stabilirono di porre una lapide che verrà scoperta con solenne cerimonia domenica 18 corr.

I promotori hanno pubblicato un patriottico manifesto.

Arquà Felsina. — La fratellanza operaia altamente compresa che il miglioramento materiale della classe operaia è conseguente al miglioramento morale; e che base di questo è l'istruzione e la sana educazione del popolo — ha deliberato di aprire un corso di scuole popolari d'ambo i sessi e di conferenze festive col concorso degli insegnanti e la cooperazione di vari soci.

Cavarzere. — Ci scrivono:

Ieri sera (11) alle ore sei nel caffè Conti avvenne uno spiacevole fatto. — Un tal Padovani Francesco con tutta malignità attaccava e sparlava sull'onore della rispettabilissima famiglia del signor G. A.; il quale, venuto a saperlo, si avanzava inermi sul Padovani e sputandogli in faccia esclamava: «gl'infami non sono degni che di uno sputo. Allora il Padovani replicati colpi e ferendolo, pare anche seriamente, al capo con un bastone piombato.

In seguito a ciò l'illustrissimo signor Pretore staccava sulla persona del Padovani mandato di cattura, ma esso riuscì a fuggire; sul che faremo altra volta i nostri commenti, perchè ne è proprio il caso, almeno secondo la voce che corrono.

Nove. — Ci scrivono: Nella dispensa dei premi nelle scuole elementari di Nove l'assessore Tescari Giuseppe regalò in premio agli alunni i *Fioretti del mese di Maggio* e una *raccolta di orazioni e meditazioni della Beata Vergine Immacolata*; evviva il progresso! Evviva l'assessore liberale.

Noventa di Piave. — Nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, novembre in occasione dell'annuale Fiera di San Martino in Noventa di Piave si daranno vari spettacoli.

Orterzo. — Il Prefetto e con lui la Direzione provinciale per il tiro a segno si sono mossi e con decreto del giorno 7 corr. n. 13585 venne autorizzata la costituzione della Società del Tiro a segno Nazionale di questo mandamento. Si radunarono oltre un centinaio di soci per procedere alla nomina dei cinque membri componenti la presidenza di detta Società.

Venezia. — Il cav. Luigi Fagnoni, consigliere di prefettura a Venezia, venne promosso vice prefetto a Fermo.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale. — Oggi dopo animata discussione a cui presero parte il relatore Beggiano e i consiglieri Schiesari, Poggiani, Pagan, Chinaglia, Carrazzolo, e Dalla Vecchia, fu votato ad unanimità, astenendosi il consigliere Enrico Breda, il contratto 1 novembre 1883 conchiu-

so colla Società Veneta per la costruzione ed esercizio del tram a vapore Padova-Conselve e Padova-Strà, e si prese atto dell'impegno della Società per la costruzione della linea Padova-Abano Teolo.

A domani i dettagli.

Banca Veneta: nuovi arresti. — Leggiamo nell'*Adriatico* e riportiamo:

« Avevamo ragione di scrivere ieri che neanche con l'arresto dell'Antonio Pasetto, padre del latitante capo contabile della sede di Venezia, poteva ritenersi finita la serie degli arresti di persone implicate nelle malversazioni commesse alla Banca Veneta.

« Sappiamo che fu anche arrestato Cesare Belzini, già contabile della sede di Venezia della Banca Veneta, nella quale occupava appunto il posto, in ordine di grado, immediatamente successivo al capo contabile Giuseppe Eugenio Pasetto. Il Belzini tenne questo impiego fino al 1881 e poi si ritirò a Schio per dirigersi una sua miniera. Fu appunto a Schio che in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria di Venezia egli venne ieri l'altro arrestato, per imputazioni dipendenti da fatti avvenuti nella Banca Veneta durante il tempo che fu impiegato.

« Anche l'Antonio Pasetto fu arrestato per ordine delle autorità locali, e precisamente ieri l'altro sulle 2 pomeridiane alla stazione ferroviaria di Venezia mentre stava per uscirne. Sembra egli prestasse al figlio la propria firma nel conto corrente aperto con la Banca — conto corrente per il quale si rese possibile al capo-contabile Giuseppe Eugenio Pasetto danneggiare la Banca di tre a quattro cento mille lire.

« Quanto ad altri arresti, che si dicono eseguiti, non ne abbiamo notizia, e crediamo siano frutto della fantasia di chi ammanca dietro a supposizioni. E nemmeno vediamo confermato nei giornali padovani l'arresto di quel sensale di cui si profetizzava.

« Certo è però che questo processo va prendendo proporzioni ognora più vaste, e non è possibile in alcun modo prevedere quando potrà essere finita l'intricatissima e difficile istruttoria.

Il è fatto che si parla, oltre ai fatti, di nuovi arresti; che si faccia proprio chiaro?

— L'*Arena* di Verona si occupa anch'essa della Banca Veneta in una lunga corrispondenza padovana.

Escritta questa con brio e si vede che chi scrisse conosce assai bene la storia delle malversazioni presso la famigeratissima banca; e quello scrittore sa eziandio tenere meravigliosamente la penna in mano.

Nel quadro campeggia la figura colossale di Ruggero Sandri che è... tanto lontano. Vi sono tocchi proprio da maestro.

E così sempre eleganti si procede fino alla fine. In *cauda venenum* si suol dire; che il veleno ci sia anche nella coda della corrispondenza? Noi andiamo più cauti; noi chiediamo soltanto che la luce si faccia completa e che la giustizia sia intera. Non la si fuorvi in nessuna guisa.

Quanta miseria! — Non c'è giorno che l'uno o l'altro non si presenti al nostro ufficio, piangendo e facendo appello a noi.

Ma che cosa possiamo fare noi? Per quanto ne siamo addolorati pure dobbiamo per mille ragioni fare quasi sempre orecchio da mercante; si può sempre importunare il pubblico, che di tante istanze è ristucco nè sa dove convergere fra tante miserie i propri istinti di carità? — Alle volte però siamo presi tanto alla stretta, che si finisce col cedere; questa gente si accontenta pure con tanto poco! Certamente miserie poi, per quanto vi siano avvezzi, ci si impongono spietatamente sovra gli altri.

Ieri p. es. — ecco in che finiscono

le nostre parole — avemmo la visita di una donna, la quale con una sua bambina di otto anni, non potendo pagare il fitto, sta per essere gettata sul lastrico, nè sa come rimediarsi, visto che colla sua bambina patisce anche la fame. Siccome il caso è tanto miserando, e proprio alle sue parole avemmo tutti a commuoverci, così annuimmo a scrivere queste due righe per rilevare una delle tante miserie che tormentano la nostra povera gente.

Che cosa varranno per quella infelice le nostre poche parole? Speriamo che qualche cuore ben nato e generoso si commuova e che non abbiamo scritto per proprio niente.

Nostri musicisti. — Alcuni nostri musicisti sono andati a Nuova York in cerca di migliore fortuna. E ne scrivono contentissimi; già ci vuole assai poco a stare meglio che qui nel vecchio mondo in mezzo a tante miserie, ma in ogni modo è bello il sentirsi come dicano mirabilia per la tenuità dei prezzi nel vitto, per la vita che invade la grande città, pel colossale movimento dei tram, dove ne sono sempre ben 150 in moto.

Quale differenza con questi logori paesi!

Continui dunque per essi la buona fortuna e vedano come la libertà compensi della mancanza del bal cielo, con cui non si mangia punto, e come ne ingeneri una bellissima vita prodigiosa, dove agli uomini di buona volontà è permesso di star bene.

Stenografia. — La Prima Società Stenografica Italiana, qui residente, ha deliberato di aprire anche in quest'anno un corso femminile teorico di stenografia, pienamente libero e gratuito.

Potranno iscriversi al corso tutte coloro che abbiano superato almeno la quarta classe elementare o mostrino di possedere una cultura corrispondente ed appartengano ad onesta famiglia.

Queste condizioni saranno verificate variamente e per sottrarsi a non so quali pericoli di natura affatto privata il mio arresto da parte della polizia austriaca recondomi, nei primi giorni di febbraio scorso a Trento.

« Simerai d'offendere la mia coscienza di uomo onesto, spendendo una sola parola a dimostrare quanto cotesta accusa sia stupidamente cordera. Mi auguro tuttavia che ai miei denigratori sorga in animo il proposito di ricercare le prove delle loro insinuazioni maligne, sicuro come sono di ottenere dalla pubblica opinione un verdetto di assoluta incolpabilità.

« Mi è caro poi, in questa occasione, di professare pubblicamente tutta la mia gratitudine al governo del Re ed al signor conte Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, i quali — ufficiali benignamente dall'on. Morpurgo — si occuparono della mia sorte col più vivo ed energico interessamento, affrettando così la mia liberazione.

« Ringraziandola con tutto il cuore, della pubblicazione di questa lettera, io La prego, onorevole signor Direttore, di avermi sempre quale suo.

« Obblig. e devotissimo
« B. Conci. »

Gli schiamazzi di Via Codalunga. — Gli abitanti di Via Codalunga, si lagnano e con mille ragioni, che quasi ogni notte, e particolarmente in quelle della domenica e del lunedì, quella via è diventata il punto di ritrovo di tutti gli ubriachi e cantanti sfatati della città, fra cui primeggiano le fesse voci delle donne.

Nelle ore più belle del sonno, quei pacifici abitanti vengono disturbati dagli schiamazzi assordanti, dalle urla e dai canti osceni di compagnie intere di cialtroni ubriachi che fanno un baccano infernale.

Mai che si possa vedere la punta del naso di una guardia, o magari il becco d'un cappello della benemerita. Sono troppo poche le guardie per

lettori, siamo lieti oggi di constatare intanto che una ditta cittadina abbia già compiuto il primo passo che avvia alla risoluzione di ogni problema: « incominciare ».

Per i nostri ragazzini. — Siamo anche quest'anno al freddo e col freddo ai soliti reclami per le scuole.

Ci si fa difatti osservare come, mentre alle Carraresi si pensò sontuosamente ai coloriferi nè questi mancano in altre località, c'è qualche sito invece anche quest'anno in cui nostri ragazzini saranno costretti a gemere di freddo, e a rattrappirsi le dita.

Basti per tutte le scuole a S. Biagio, dove nel decorso anno ponevasi un braciere che ben si comprende quale calore avrà destinato.

— Non ci sono i fondi, si dice.

— I fondi si trovano pure, per tante altre spese più rilevanti, soggiungiamo noi.

Forse una stufa costerà qualche migliaio di lire? Via! vogliamo pur avere poca fiducia nell'ufficio tecnico municipale, ma credere che sbagli così di grosso, no.

Si trovino dunque i fondi e si impedisca che i ragazzi intirizziscano dal freddo. Come volete altrimenti che possano studiare e imparare?

Legittima difesa. — Sotto questo titolo l'*Opinione* riceve e pubblica la seguente lettera del cav. B. Conci, e noi pure la riportiamo tanto più che le voci, contro cui egli si difende, non si diffusero soltanto nel Trentino, ma anche fra noi.

Ecco la lettera:

Onore. sig. Dirett. dell'*Opinione*,
Padova, 7 novembre 1883.

« Invoco a mia difesa la provata ospitalità del reputatissimo periodico, ch'ella dirige.

« Autorevoli e sinceri amici del Trentino mi assicurano essersi diffuse colà delle voci ingiuriose, che mi riguardano. Io sarei accusato — ne più nè meno — d'aver provocato, volontariamente e per sottrarmi a non so quali pericoli di natura affatto privata il mio arresto da parte della polizia austriaca recondomi, nei primi giorni di febbraio scorso a Trento.

« Simerai d'offendere la mia coscienza di uomo onesto, spendendo una sola parola a dimostrare quanto cotesta accusa sia stupidamente cordera. Mi auguro tuttavia che ai miei denigratori sorga in animo il proposito di ricercare le prove delle loro insinuazioni maligne, sicuro come sono di ottenere dalla pubblica opinione un verdetto di assoluta incolpabilità.

« Mi è caro poi, in questa occasione, di professare pubblicamente tutta la mia gratitudine al governo del Re ed al signor conte Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, i quali — ufficiali benignamente dall'on. Morpurgo — si occuparono della mia sorte col più vivo ed energico interessamento, affrettando così la mia liberazione.

« Ringraziandola con tutto il cuore, della pubblicazione di questa lettera, io La prego, onorevole signor Direttore, di avermi sempre quale suo.

« Obblig. e devotissimo
« B. Conci. »

Gli schiamazzi di Via Codalunga. — Gli abitanti di Via Codalunga, si lagnano e con mille ragioni, che quasi ogni notte, e particolarmente in quelle della domenica e del lunedì, quella via è diventata il punto di ritrovo di tutti gli ubriachi e cantanti sfatati della città, fra cui primeggiano le fesse voci delle donne.

Nelle ore più belle del sonno, quei pacifici abitanti vengono disturbati dagli schiamazzi assordanti, dalle urla e dai canti osceni di compagnie intere di cialtroni ubriachi che fanno un baccano infernale.

Mai che si possa vedere la punta del naso di una guardia, o magari il becco d'un cappello della benemerita. Sono troppo poche le guardie per

servizio della città, dicono quelli della Questura. E perchè non se ne aumenti il numero se occorre? rispondono i cittadini.

E questi ultimi hanno ragione; si aumentino le guardie, che ce n'è proprio bisogno.

Smarrimenti. — Questa mattina, venendo dal Gazometro per le mura alle Cohtarine e quindi per la Riviera di S. Sofia a destra fino a Ca di Dio Vecchia, un povero ragazzo ha perduto un tappeto rosso, che portava al proprio padrone. Quel povero ragazzo, siccome il suo padrone vuol farglielo pagare, è desolatissimo, cosicchè farebbe opera doverosa e di vera carità, chi, trovatolo, lo recapitasse al tappezziere in Via Ca di Dio Vecchia, ove gli sarà data competente mancia.

— Un operaio ha perduto lire cinque da Via Rodella all'ufficio telegrafico. Chi l'avesse trovate, farebbe opera di carità restituendogliela.

Teatro Garibaldi. — Il dramma in sei atti di Catullo Mendez *Le madri namiche* ebbe, ieri a sera, un completo insuccesso. Molti innumerevoli i difetti, pochissimi i pregi!

« Come, in brevi tratti, il concetto. E' la nobile vendetta di una donna, *Elisabetta Bolescki polacca*, moglie del conte *Andrea Bolescki*, magnato della Lituania, contro altra donna, *Sonya Ivanovna* russa, che con perfide e sottili astuzie, induce il conte *Andrea Bolescki* a rinnegare il suo Dio, la sua fede, la sua patria, la sposa sua. Queste due donne necessariamente rivali fra di loro, e madri di due figli, che sono poi fratelli, tentano ogni mezzo per rintuzzare a vicenda la propria potenza e il proprio orgoglio, ma è *Elisabetta* che trionfa e con lei muoiono i suoi nemici. Tale si è il fatto. Intorno ad esso se ne svolgono ben altri secondari, che servono ad illustrare il principale, ma non è su questi che si deve fermare la nostra attenzione.

« Ora questo dramma rappresenta per noi un'idea potente: l'odio alla schiavitù per l'amore della patria. Se così inteso lo scopo è altamente nobile, non riuscì. Mi spiego. L'autore non ha saputo presentarlo come doveva, com'era necessario, quindi l'idea è giunta a noi incerta e ottenebrata.

« Il carattere di *Elisabetta* è reale, non quello di *Sonya Ivanovna*. Conveniamo coll'autore che esse mi segnano due simboli affatto differenti, due opinioni contrarie, e che per conseguenza *Sonya Ivanovna* dev'essere una natura malvagia, sleale; sta bene, diciamo, ma non conveniamo però complessivamente, giacchè tutt'e due sono madri e sotto l'influenza, l'impero, il predominio di quest'amore la natura non opera, non può ribellarsi, non può vincere; in una parola, insomma, il carattere d'*Ivanovna* bisognava renderlo più intero e non così indeciso.

E chi spiegherà tutte le assurde inverosimiglianze di questo dramma? Chi le comprenderà? Per qual miracolo il conte *Andrea Bolescki* risana? *E Rosoko* che uomo è? a qual religione si è votato? quali sono i suoi intendimenti? dove mirano i suoi inganni? a che pro gli servono? E perchè la superba *Sonya* si mostra così umile e supplicante dinanzi a *Elisabetta*, alla sua rivale? E i figli che fanno? perchè non operano? perchè se ne rimangono neghittosi? Il padre loro non ha soffocato l'odio reciproco col suscitarsi altrettanto amore? E perchè allora, chiedesi, non parlano alle madri?

Sarebbe assai lungo se si volesse enumerare tutte le contraddizioni che abbondano in questo lavoro; vi bastino queste.

Anche psicologicamente il dramma difatta.

Ci sono tuttavia scene riuscite, ben lavorate, piene di vita e di sentimento; altre inutili, che si potrebbero togliere per la maggio e chiarezza del racconto, altre diluite in un

« Ringraziandola con tutto il cuore, della pubblicazione di questa lettera, io La prego, onorevole signor Direttore, di avermi sempre quale suo.

« Obblig. e devotissimo
« B. Conci. »

Gli schiamazzi di Via Codalunga. — Gli abitanti di Via Codalunga, si lagnano e con mille ragioni, che quasi ogni notte, e particolarmente in quelle della domenica e del lunedì, quella via è diventata il punto di ritrovo di tutti gli ubriachi e cantanti sfatati della città, fra cui primeggiano le fesse voci delle donne.

Nelle ore più belle del sonno, quei pacifici abitanti vengono disturbati dagli schiamazzi assordanti, dalle urla e dai canti osceni di compagnie intere di cialtroni ubriachi che fanno un baccano infernale.

Mai che si possa vedere la punta del naso di una guardia, o magari il becco d'un cappello della benemerita. Sono troppo poche le guardie per

lettori, siamo lieti oggi di constatare intanto che una ditta cittadina abbia già compiuto il primo passo che avvia alla risoluzione di ogni problema: « incominciare ».

Per i nostri ragazzini. — Siamo anche quest'anno al freddo e col freddo ai soliti reclami per le scuole.

Ci si fa difatti osservare come, mentre alle Carraresi si pensò sontuosamente ai coloriferi nè questi mancano in altre località, c'è qualche sito invece anche quest'anno in cui nostri ragazzini saranno costretti a gemere di freddo, e a rattrappirsi le dita.

Basti per tutte le scuole a S. Biagio, dove nel decorso anno ponevasi un braciere che ben si comprende quale calore avrà destinato.

— Non ci sono i fondi, si dice.

— I fondi si trovano pure, per tante altre spese più rilevanti, soggiungiamo noi.

Forse una stufa costerà qualche migliaio di lire? Via! vogliamo pur avere poca fiducia nell'ufficio tecnico municipale, ma credere che sbagli così di grosso, no.

Si trovino dunque i fondi e si impedisca che i ragazzi intirizziscano dal freddo. Come volete altrimenti che possano studiare e imparare?

Legittima difesa. — Sotto questo titolo l'*Opinione* riceve e pubblica la seguente lettera del cav. B. Conci, e noi pure la riportiamo tanto più che le voci, contro cui egli si difende, non si diffusero soltanto nel Trentino, ma anche fra noi.

Ecco la lettera:

Onore. sig. Dirett. dell'*Opinione*,
Padova, 7 novembre 1883.

« Invoco a mia difesa la provata ospitalità del reputatissimo periodico, ch'ella dirige.

« Autorevoli e sinceri amici del Trentino mi assicurano essersi diffuse colà delle voci ingiuriose, che mi riguardano. Io sarei accusato — ne più nè meno — d'aver provocato, volontariamente e per sottrarmi a non so quali pericoli di natura affatto privata il mio arresto da parte della polizia austriaca recondomi, nei primi giorni di febbraio scorso a Trento.

« Simerai d'offendere la mia coscienza di uomo onesto, spendendo una sola parola a dimostrare quanto cotesta accusa sia stupidamente cordera. Mi auguro tuttavia che ai miei denigratori sorga in animo il proposito di ricercare le prove delle loro insinuazioni maligne, sicuro come sono di ottenere dalla pubblica opinione un verdetto di assoluta incolpabilità.

« Mi è caro poi, in questa occasione, di professare pubblicamente tutta la mia gratitudine al governo del Re ed al signor conte Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, i quali — ufficiali benignamente dall'on. Morpurgo — si occuparono della mia sorte col più vivo ed energico interessamento, affrettando così la mia liberazione.

« Ringraziandola con tutto il cuore, della pubblicazione di questa lettera, io La prego, onorevole signor Direttore, di avermi sempre quale suo.

« Obblig. e devotissimo
« B. Conci. »

Gli schiamazzi di Via Codalunga. — Gli abitanti di Via Codalunga, si lagnano e con mille ragioni, che quasi ogni notte, e particolarmente in quelle della domenica e del lunedì, quella via è diventata il punto di ritrovo di tutti gli ubriachi e cantanti sfatati della città, fra cui primeggiano le fesse voci delle donne.

Nelle ore più belle del sonno, quei pacifici abitanti vengono disturbati dagli schiamazzi assordanti, dalle urla e dai canti osceni di compagnie intere di cialtroni ubriachi che fanno un baccano infernale.

Mai che si possa vedere la punta del naso di una guardia, o magari il becco d'un cappello della benemerita. Sono troppo poche le guardie per

mare di parole, di fatti accessori, inconcludenti, altre senz'unità d'azione, senza una forma determinata, un tocco reciso, netto, vibrato.

L'interpretazione per parte degli artisti non fu troppo accurata. La signora Matilde Tassinari Aleotti ebbe dei momenti felici, ma superò se stessa. Altrettanto dicasi del Borelli.

A stasera il dramma in 6 atti di Felice Cavallotti: *Agnese con farsa Atteone l'infanticida*.

Quanto prima serata d'onore della prima attrice giovine Gisella Bonafini.

Ci ripromettiamo un teatrone.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Una al di. — Al cimitero, una bambina, dopo aver letto in cento lapidi: «Ottimo padre; buona madre; eccellente sposa; buon figlio; buon marito; buon cittadino.» si volta alla mamma e domanda: «Mamma, i cattivi dove li seppelliscono?»

LISTINO BORSA

Padova 13 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90.20	—
idem fine	»	90.75	—
Genove	»	78.30	—
Banco Note Aust.	»	2.09	—
Marche	»	1.23	—
Banche Nazionali	»	2190	—
Banche Venete	»	178	—
Costruzioni Venete	»	337	—
Cotonificio veneziano	»	236	—
Mobiliare Italiano	»	807	—
Tramvia Padovano	»	280	—

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Il *Giro del Mondo*. — III^a Serie di vedute in cristallo, esposte per la prima volta in questa città. — (Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.)

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzari rappresenterà: *Agnese* — Farsa: *Atteone l'infanticida* — Ore 8.

Un po' di tutto

Iseo a Garibaldi. — L'inaugurazione del monumento all'immortale generale Garibaldi, fu splendida.

Intervennero alla cerimonia 25 associazioni con le rispettive bandiere. Parlarono il sindaco di Iseo, Rosa, Capuzzi e Ondei. Si lesse lettere di Zanardelli, di Barattieri e di altri patrioti.

Ebbe poi luogo un banchetto di 300 coperti. Ivi parlarono: Silvio Bonardi, che lesse anche lettere di Cairoli, di Menotti Garibaldi e di altri, aderenti alla festa; il deputato Bonardi, Genaro, direttore della *Provincia di Brescia*, il reduce Castelli e Rosa.

Alla sera vi fu una splendida illuminazione.

Distruzione d'una flottiglia. — A Longsands Head, presso Margate sulle coste d'Inghilterra, un fano di recente eretto, fu causa che la notte del 7 andasse perduta una intera flottiglia di piccoli velieri.

I naviganti scambiandolo con un fano vicino tennero falsa via ed andarono a rompersi sui banchi pericolosi di Kentische Knock.

Di 8 velieri non si salvò pur uno. Dai vicini porti furono mandati vapori in soccorso dei naufraghi.

Condanna a morte. — Venerdì alla Corte d'Assise di Torino, Circolo di Asti, fu pronunciata una condanna a morte contro certo Fiore Carlo Nazario imputato di 5 grassazioni.

Assassinio nella casa di un curato. — A Tirnau, sobborgo di Lubiana, recossi l'altra sera un uomo nella casa del curato, mostrando un documento, il quale come disse, aveva bisogno della firma del curato. La governante gli rispose, che lo porterebbe essa stessa al suo padrone, e volse per andare. Lo sconosciuto la seguì e le diede una cottellata che la fece stramazzeare al suolo. Poi prese un lume a petrolio acceso, e lo gettò

su quell'infelice, che in un momento si trovò involta dalle fiamme.

Le sue grida chiamarono gente, fra cui per primo il curato, che presto sponse le fiamme. L'assassino, che pare volesse assassinare il curato, scappò vedendo tanta gente, finora è irreperibile.

Lo stato della governante non lascia nessuna speranza.

Incendio a Galatz. — A Galatz è scoppiato l'altro giorno un incendio nei magazzini di biade delle tre più forti ditte di quella città. Il fuoco prese proporzioni spaventevoli. Si temeva che tutto un quartiere andasse distrutto. Ma, benchè tarda, l'opera dei pompieri scongiurò il pericolo. Il danno ascende a 700 mila franchi.

Inondazioni e uragani. — Telegrafano da Lubiana che causa la pioggia continua, molta parte della pianura è inondata ed è crollata qualche casa.

Il fiume cresce rapidamente.

Il Palazzo di Ghiaccio. — L'esito felicissimo ottenuto nell'inverno scorso a Montreal, Canada, dal palazzo costruito di blocchi di ghiaccio, ha incoraggiato gli intraprenditori a fare altrettanto nell'imminente stagione invernale e superare ciò che fu fatto nell'inverno precedente.

Già molti commercianti, i primari alberghi, la società dei vetturini, ed altri anno sottoscritto vistose somme perchè l'edificio di ghiaccio riesca grandioso ed il carnevale più dell'ordinario sia per essere attraente. Anche il municipio contribuirà generosamente la sua parte a tale oggetto.

Si prevede che se l'inverno scorso il concorso dei visitatori americani fu grande, nel prossimo sarà di grandissima maggioranza.

Ultime Notizie

Si annuncia che il principe di Bismarck soffre di un attacco di itterizia, senza però alcuna gravità. Stando ad altre notizie il cancelliere soffre di una infreddatura.

Scrivono la *Riforma*, che l'on. Depretis e l'on. Mancini, intrattenendosi del dispaccio-programma dell'on. Crispi al Comizio, abbiano detto che senza difficoltà vi avrebbero apposto la loro firma.

Con la mediazione della Massoneria si sta trattando per la cessazione dello sciopero fra il personale marittimo della Società Generale di Navigazione, onde evitare ingaggi di marinai e macchinisti stranieri.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

In Tunisia e Marocco. — **Tangori, 12.** — Un marocchino tirò una sassata all'incaricato d'affari di Francia. Questi domandò la punizione del colpevole e un'indennità di 25,000 lire da distribuirsi ai poveri.

Tunisi, 11. — Un ufficiale francese e molti soldati invasero il domicilio di un suddito inglese per ricercare la sciarba di uno zuavo. L'autorità inglese constatò la violazione armata.

Cose di China

Parigi, 12. — Confermasi che l'Egitto vendette ad un negoziante straniero, aquirente per conto della China, una grande quantità di armi e munizioni.

Londra, 12. — Tseng dichiarò al redattore dello *Standard* che la guerra è inevitabile, se i francesi attaccheranno Bac Nuh. Temesi che la plebe cinese, esasperata dagli avvenimenti, attacchi gli stranieri indistintamente.

Brigantaggio finito

Roma, 12. — Si è presentato spontaneamente al prefetto di Cosenza il brigante Ricca. Così è finito il brigantaggio.

Crisi armena

Costantinopoli, 12. — I Kurdi attaccarono presso Erzerum una carovana composta di una cinquantina di armeni e alcuni mussulmani che

si recavano a Van; la saccheggiarono, abbandonando gli armeni nudi in mezzo alle nevi. Le ambasciate chiedono alla Porta un'inchiesta per la punizione dei colpevoli. Dufferin consegnò alla Porta una Nota molto energica a tale riguardo.

Per la Serbia

Vienna, 12. — Il *Fremdenblatt* dice che i circoli competenti ignorano, finora, il preteso viaggio a Vienna del ministro austriaco di Belgrado. La delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario e straordinario dell'esercito, il credito per l'occupazione della Bosnia, e mantenne le decisioni relative al bilancio della marina diversè da quelle della delegazione ungherese.

Parigi, 12. — Ferdinando Barrot è morto.

Berna, 12. — Tutti i membri del governo ginevrino vennero rieletti, eccetto Heridier rimpiazzato da Durant.

Madrid, 12. — I giornali discutono vivamente in vario senso, la visita del principe di Germania. Preparansi feste splendide.

Berlino, 12. — La *National Zeitung* annunzia che Giers si reca mercoledì a Friedrichsruhe per visitare Bismarck.

Berlino, 12. — Il principe imperiale partirà giovedì per Genova, via Monaco; e imbarcherà a Genova per Barcellona. Viaggerà incognito fino a Genova.

Alessandria, 13. — Ieri un decesso di cholera.

IN MACCHINA

Sofia, 12. — È assolutamente falso che il principe Alessandro abbia dipinta una nota alle grandi potenze lamentando la violazione del trattato di Berlino per parte della Russia. Il Principe e i Ministri esamineranno le proposte di Kaulbars la cui missione è d'indole pacificissima. È anzi probabile che le questioni per gli ufficiali Russi che si trovano nell'esercito Bulgaro verranno risolte presto e favorevolmente.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Vero Amore dei Parenti

Il sottoscritto venendo or fanno tre anni ad un'amichevole componimento colla propria moglie Bassi Rosa sorella del sig. Aurelio Bassi Nagoziantze di Vico, questi in allora gli consegnò ad essa fra generi ed utensili pel valore di It. L. 3500 che il Ruzzini rilasciò analoga Cambiale ad un'anno data colla previa premessa d'accordo però fra cognati del ritorno degli effetti suindicati ovvero le It. L. 3500 senz'alcun interesse.

Ora per differenze insorte di bel nuovo in famiglia fra marito e moglie, il di costui fratello da quanto pare a scopo di vendetta col mezzo del suo procuratore sig. avv. Foa gli intimò il pagamento della Cambiale già da due anni scaduta cogli interessi di Leg. e non solo, ma contemporaneamente gli fu fatto un sequestro giudiziario per la somma di It. L. 4028 nel suo esercizio di Pizzicagnolo in Bassanello, ad onta che lo stesso Ruzzini dietro invito del signor avv. Foa si portasse ripetute volte nel suo studio che non avendolo mai trovato, per iscritto gli lasciò una memoria ove desiderava benissimo venire ad un'accordo di saldo, evitando spese non piccole e lo sfregio del negozio che in pubblico ebbero a rilevarsi per l'avvenuta esecuzione.

3144

Giuseppe Ruzzini.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto Corrente libero al 3 0/0. **In Deposito a Risparmio**, al 4 3/4 0/0. **In Conto Corrente vincolato** a non meno di 4 mesi al 3 1/2 0/0.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 3/4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed am-

mette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro, all'interesse annuo

del 5 1/2 0/0 per Camb. fino a 4 mesi del 6 1/4 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 3/4 0/0 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso da 5 1/2 a 6 0/0, oltre la tassa governativa di 1/20 per mila restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra moneta di oro e d'argento ai Nazionali che Estere alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effetti sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 5 1/2 al 6 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

2625

Estrazione 31 dicembre 1883



Estrazione 31 dicembre 1883

Le vincite principali verranno annunziate lo stesso giorno per telegramma ufficiale in tutta Italia.

Cinquantamila Premi

PER

2,500,000 LIRE

tutti pagabili in denaro contante senza alcuna ritenuta a domicilio dei vincitori, subito effettuata l'estrazione, il bollettino della quale verrà distribuito gratis.

Combinazioni nuove e vantaggiosissime per i Compratori.

Un premio garantito ogni Conto Biglietti PREMI QUINTUPLICATI.

DI

MEZZO MILIONE

centomila cinquantamila lire ecc., ai compratori delle 5 categorie.

Il prezzo di UNA lira ogni Biglietto è mantenuto finchè resta aperta l'emissione pubblica.

I biglietti Lotteria Esposizione Universale di Parigi 1878, qualunque assai meno conveniente di questa di Verona all'avvicinarsi dell'estrazione saliranno gradatamente dal prezzo originale di 1 fr. a quello di 1,75 — 2,50 — 3 — 4 — 5 sino al massimo di 6 franchi caduno come puossi verificare consultando i giornali Parigini di quell'epoca.

Programma Ufficiale completo coll'elenco di tutti i 50,000 Premi e Regolamento di estrazione si distribuisce gratis presso tutti i Rivenditori. **Inviare immediatamente** la richiesta con vaglia o valori alla Banca Frat. Casaroto di Fiesco in GENOVA, Via Carlo Felice, 10, incaricata di l'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più: **allo inferiore aggiungere centes. 50 per le spese postali.** La vendita è pure aperta in GENOVA presso F.lli Stiguen Banchieri, Piazza Campetto, 1 — Oliva

Francesco Giacinto, Cambia-

Valute, Via S. Luca, 103. In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambia Valute, le Casse di Risparmio le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Cambiali.

In PADOVA, Carlo Vason, Cambia Valute, Via Gallo — Ettore Leone e A Basevi Cambia Valute, Piazza dei Frutti — Libreria Drukar e Tedeschi e presso le Esattorie Erariali del Regno. 3143

Estrazione 31 dicembre 1883

UN GIOVANE

volontario di un anno, che parla e scrive a perfezione la lingua tedesca impartisce lezioni verso discreto onorario.

Per esatte informazioni rivolgersi alla Redazione del Giornale.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro scosi, neri e chiari. Giubas per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cochiere; berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039) Borgo Codalunga, N. 475

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Juta, Manilla ecc. ecc.

R. Bussolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagne, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ova trovansi anche l'antico deposito della vera americana Macchine da cucire, Elias Howe J. originali — Prezzi fissi. 3116

SITUAZIONE 31 OTTOBRE

DELLA

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

PADOVA VENEZIA

Vedi 4^a pagina

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 53 — Padova

Compra vendita Effetti Pubblici e Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni, Industriali, Obbligazioni Municipali e Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni, Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barietta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 200

oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165, come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell' acquirente di L. 50 — per gruppo d' Obbligazioni. 3098

